



Conservatorio di Musica *Licinio Refice*
di Frosinone
Istituzione di Alta Cultura



Provincia di Frosinone



settimana della **contemporaneità**



settimana della contemporaneità medioevo e ciociaria

Frosinone
ottobre 2012

“Vi sono poi le armonie musicali impercettibili ai sensi che danno vita alle armonie sensibili. Per merito loro l’anima diventa capace di intuire la bellezza, grazie all’identità che esse introducono in un soggetto differente. Ne segue che le armonie sensibili derivano da rapporti numerici che non sono affatto rapporti qualsiasi, ma sono subordinati all’azione sovrana di una forma. Ho detto così abbastanza sulle bellezze sensibili, immagini e ombre che, in fuga dal loro mondo, vengono nella materia, la ordinano e le danno l’aspetto che tanto ci commuove”.

Plotino





Antonio D'Antò

Ritengo che la natura essenzialmente tecnica del nostro lavoro non debba esimersi da una partecipazione attenta e perfino emotiva ai percorsi virtuosi della didattica e alle strategie della produzione artistica.

Le recenti e numerose iniziative alle quali l'Istituto ha dato vita mi hanno offerto l'occasione di sperimentare l'integrabilità di tutte le competenze e di convincermi ancora di più che ogni nostro possibile successo debba passare per una condivisione profonda di tutte le nostre risorse.

Voglio allora porgere un sentito ringraziamento a tutti i Docenti per il lavoro svolto. Al Personale ATA per il supporto assicurato a tutte le attività dell'Istituto. Con gli Allievi in particolare voglio rallegrarmi per l'impegno profuso nello scorso anno e formulare per loro gli Auguri per quanto si apprestano a fare nell'anno accademico che sta per iniziare.

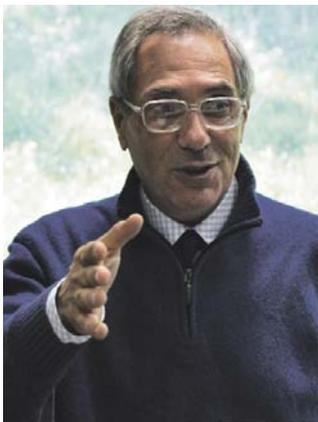
Proprio le frequenti affermazioni dei nostri giovani in concorsi musicali di valenza nazionale hanno rafforzato il mio già solido convincimento che i rapporti di collaborazione all'interno dell'Istituto sono di ragguardevole livello ed in grado di produrre eccellenze didattiche di rilevanza internazionale in vari settori.

L'augurio pertanto non può essere che quello di riuscire a coniugare alle competenze professionali e alle emergenze artistiche gli entusiasmi e le *intermittenze del cuore*. A beneficio dell'Istituto, dei giovani allievi e di un territorio che amiamo da sempre.

Un ringraziamento sentito e caloroso allo splendido nucleo di sinergie costituito da colleghi, collaboratori e Istituzioni Locali. Perché ci assicurano un flusso costante di risorse; ma, soprattutto, perché essi come noi amano il nostro Istituto e il nostro Territorio.

Antonio D'Antò

Direttore del Conservatorio *Licinio Refice* di Frosinone



Tarcisio Tarquini

In questo primo scorcio dell'autunno 2012, mentre infuriano le polemiche sulla politica crapulona (ma la politica non sempre è stata così e soprattutto non è detto che debba essere così) c'è chi continua con serietà la sua attività di studio e di lavoro, la sua ricerca artistica, l'attività concertistica. Dovrebbe essere la normalità, è diventato, invece, un esempio da ostentare perché i giovani, e nel nostro caso le allieve e gli allievi del nostro Conservatorio, imparino che la strada che hanno scelto se è difficile e senza scorciatoie porta, tuttavia, con sicurezza alla meta che si sono ripromessi di raggiungere: quella, prima di tutto, della consapevolezza di aver provato con serietà e rigore a costruirsi gli strumenti per una piena soddisfazione personale e artistica.

La nostra Settimana della contemporaneità è anche una dimostrazione della vitalità e della curiosità aperta al nuovo del Conservatorio di Frosinone e, più in generale, del sistema pubblico della formazione musicale di cui esso è istituzione di prestigio.

Sempre in questo scorcio d'autunno, si deve prendere nota del tentativo evidente di indebolire l'offerta pubblica in questo campo, arretrando la linea dei doveri e delle responsabilità dello Stato. Le autorizzazioni al rilascio di titoli di studio con valore legale a scuole private di musica, mentre si prosciugano le risorse destinate a quelle pubbliche, crea una competizione falsata, basata su regole che non garantiscono che il terreno di gioco sia parimenti agibile per tutti. E per paradosso, se si pensa al limpido dettato costituzionale, nella contesa ad aver meno armi risultano soprattutto i Conservatori, dei quali si dice o si suggerisce che siano troppi e non all'altezza del compito.

Non è così e dobbiamo riaffermarlo oggi più di ieri, non solo con i proclami sfuggenti delle parole ma con i fatti: con la qualità che abita i nostri Istituti ed è a disposizione di tutti: delle nostre comunità di giovani e dei nostri territori che spesso sono poveri di altre significative proposte musicali e culturali.

Nel corso della Settimana assegneremo due borse di studio, donate dalla Banca Popolare del Cassinate e da Atina jazz, a due giovani cui rendere più agevoli gli studi che stanno sostenendo con valore. Sarà questo, forse il momento centrale del programma, quell'esempio che incoraggi a non demordere, a puntare sul futuro, nello smarrimento di oggi.

Tarcisio Tarquini

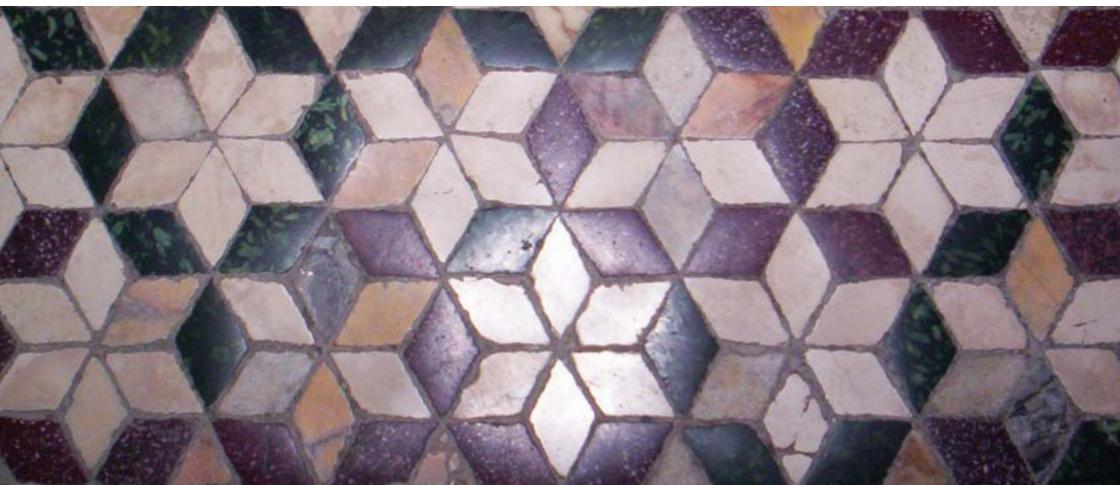
Presidente del Conservatorio *Licinio Refice* di Frosinone

Preludio
Il Ritmo della Forma

“Ci si ostina a pensare che la contemporaneità stia nell'ambientazione e nei contenuti. Invece sta nei linguaggi: bisogna cercare forme nuove. [...] E' una ricerca che non ha niente di metafisico. Piuttosto è un'esplorazione di potenzialità offerte da materiali non conformi alla pratica teatrale, che possono arrivare dalla scienza così come dalla politica e dall'economia, con i loro linguaggi e modi di funzionamento specifici. Le nuove implicazioni non sono più in sintonia con la drammaturgia classica. E se cambiano le implicazioni, le forme non possono più essere quelle convenzionali.”

Luca Ronconi

(da un'intervista a Repubblica, 8-10-2001)



Anagni, Cattedrale
pavimento cosmatesco
XII secolo

Lunedì 8 e Martedì 9 Ottobre 2012 ore 9.00 - 18.00

Aula Francesco Alviti

Le Percussioni di **Emmanuel Séjourné**

docente presso l'Haute école des Arts du Rhin de Strasbourg

masterclass per gli studenti delle classi di Percussione



Emmanuel Séjourné è nato il 16/07/1961 a Limoges (Francia). Dopo aver studiato musica classica presso il Conservatorio di Strasburgo (pianoforte, violino, storia della musica, analisi), scopre, con Jean Baigne (Fondatore e Direttore di percussioni de Strasbourg, Strasburgo docente presso il Conservatorio di) il mondo delle percussioni e altro ancora musica contemporanea e la musica in particolare improvvisées. Après studiare percussioni, è specializzato in percussioni tastiere vibrafono e marimba.

Dal 1981, conduce dalla parte anteriore la sua attività di compositore ed esecutore.

Ha fondato, con il sassofonista Philippe Geiss, All Music NOCO, con il quale ha inciso l'album per sasofono e percussioni, che riceve il Gran Premio d'Europa 1984 audiovisivo assegnato dalla francese Académie du Disque. Ad oggi, ha eseguito più di un centinaio di opere Donatoni, Dillon, Manoury Aperghis, Fedele, Mash, Pesson, Toeplitz, Stabler, Kerger... tra cui con certi, musica da camera e assoli.

Si esibisce con varie orchestre tra cui l'Orchestre Philharmonique du Luxembourg con il quale ha inciso il concerto per marimba e orchestra di Camille Kerger. Nel 1996 ha creato la sessione per Soprano James Wood e il New London Chamber Choir. Utilizzando vibrazioni molto originale aprendo nuove prospettive strumentali.

Da solo o con la nota tutta Hang, è coinvolto in numerosi festival: Zurigo, Ginevra Arcipelago, Ars Musica, Musica di Strasburgo, Huddersfield, Ultima Oslo, Zagabria Biennale, Biennale di Venezia ... e concerti trasmessi da Radio France, BBC, WDR, RTA, Radio norvegese.

Ha inciso per le etichette Montaigne, Accord, Una Corda, Musifrance Erato e il jazz labbel MFP Berlino. Il suo prossimo CD per essere rilasciato da Biber Records, include un lavoro originale di Steve Reich "Electric Counterpoint per bacchette."

Lunedì 15 Ottobre 2012 ore 18
Sala Paris

immaginazione delle forme dinamiche

Margherita Traversa *pianoforte*

Cristallo e fiamma, due forme di bellezza perfetta da cui lo sguardo non sa staccarsi, due modi di crescita nel tempo, di spesa della materia circostante, due simboli morali, due assoluti, due categorie per classificare fatti e idee e stili e sentimenti. Ho accennato poco fa a un partito del cristallo nella letteratura del nostro secolo; un elenco consimile credo si potrebbe fare per il partito della fiamma.

Io mi sono sempre considerato un partigiano dei cristalli, ma la pagina che ho citato m'insegna a non dimenticare il valore che ha la fiamma come modo d'essere, come forma d'esistenza. Così vorrei che quanti si considerano seguaci della fiamma non perdessero di vista la calma e ardua lezione dei cristalli.

Italo Calvino
Lezioni Americane
Esattezza



Igor Stravinskij

Alfredo Casella

Sonatina

Antonio D'Antò

Alias

Sergej Rachmaninov

Preludio op.23 n.5, 6, 7 e 10

Maurice Ravel

Une barque sur l'océan

Igor Stravinskij

Tre Movimenti da Petroushka



Margherita Traversa ha iniziato in giovane età lo studio del pianoforte, diplomandosi appena ventenne con il massimo dei voti presso il Conservatorio *Santa Cecilia* di Roma sotto la guida di Gloria Lanni. Nello stesso Istituto ha frequentato anche il Corso di Composizione tenuto da Vieri Tosatti. Dopo il perfezionamento con i più prestigiosi nomi del pianismo internazionale (a Napoli con Vincenzo Vitale, a Roma con Carlo Zecchi e Guido Agosti, all'estero con Jorg Demus, conseguendo Diplomi di Alto Perfezionamento, presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con docente Lya De Barberis, e presso l'Accademia Musicale Pescarese, con Michele Marvulli, sempre con il massimo dei voti) inizia immediatamente la sua carriera concertistica.

Numerosi e importanti premi. Appena ventiduenne è vincitrice assoluta del *Concorso Arcangelo Speranza* di Taranto, che l'ha portata ad esibirsi nei principali Teatri Italiani (Piccinni di Bari, Giordano di Foggia, Ghione di Roma, Palazzo Cattanova di Cremona) riscuotendo ovunque amplissimi consensi di pubblico e di critica. In seguito ha ottenuto il secondo

premio (primo non assegnato) al *Concorso Internazionale Francesco Paolo Neglia*. Terzo premio al *Concorso Cimarosa* ed al *Concorso di Pescara* ed il primo premio assoluto al *Concorso di Musica da Camera* di Mignano Monte Lungo.

Protagonista di numerose tournées, sia come solista che con orchestra, in Spagna, Marocco, Brasile, Norvegia e Svezia. Ha effettuato vari recitals per la RAI Radiotelevisione Italiana (RAI1, Radio3) e Radio Vaticana, sempre in qualità di solista e con orchestra. Ha inciso per la casa discografica Edipan, in prima incisione assoluta, le composizioni pianistiche di Teresa Procaccini.

E' ospite d'importanti giurie di Concorsi Pianistici. E' docente di Pianoforte Principale al Conservatorio *Refice* di Frosinone, avendo già ricoperto la medesima cattedra nei Conservatori *San Pietro a Majella* di Napoli e *Gioacchino Rossini* di Pesaro.

Recente il notevole successo per l'integrale del Clavicembalo ben temperato di J. S. Bach, eseguito completamente a memoria.

Martedì 16 Ottobre 2012 ore 18
Sala Paris

eccellenze del jazz

Primo Salvati *saxofono*

Dora Sisti *canto*

La *Banca Popolare del Cassinate*
e il *Festival di Atina Jazz 2012*
premiavano due valenti Allievi del Corso di Musica Jazz
del Conservatorio *Licinio Refice* di Frosinone.



Primo Salvati



Dora Sisti

Un giorno (ma assai presto) occorrerà riflettere sul ruolo del *Mecenatismo* nel nostro territorio. Contrariamente a quanto si potrebbe credere, in Ciociaria i *Mecenati* sono molti, e sono anche generosi. Esiste tuttavia un annoso problema riguardante le abitudini e gli orientamenti culturali dell' imprenditoria locale, più disposta a sostenere, ad esempio, associazioni sportive piuttosto che un'orchestra di giovani, e con risorse finanziarie molto elevate.

Il nostro Conservatorio ha avuto in questi anni (sei per la precisione) alcune ottime esperienze che andrebbero analizzate attentamente. La cura delle pubbliche relazioni, ma soprattutto una paziente ricostruzione di rapporti umani sul territorio ha dato luogo ad episodi significativi di rilancio di una consuetudine antica e civilissima che trovava, proprio nei Conservatori, il terreno ideale per esercitare un filantropismo colto ed efficace. Alcune nostre iniziative hanno trovato un riscontro immediato in termini di impegno, ma soprattutto sul piano della sensibilità rispetto al ruolo della nostra Istituzione. Perché, infine, il problema è sostanzialmente questo: occorre stabilire contatti, parlare, esporre chiaramente i progetti.... ed essere credibili.

E' esattamente ciò che stiamo facendo.

In occasione della consegna delle borse di studio a due valenti studenti del Corso jazz di Frosinone si è pensato di celebrare l'evento con un breve escursus di brani di uno dei più famosi uomini del jazz: Duke Ellington.

La straordinaria vena creativa del *Duca* si esprime su piani differenziati, dalla personalissima tessitura orchestrale a una scelta accurata dei musicisti, dal modo personale di suonare il pianoforte all'attenzione che egli dedicò alla storia e alla cultura afroamericana. Ma forse è la composizione il lato più fulgido, e suonare la sua musica ci rende più attaccati al tronco principale e più amanti del jazz.

E.F.

omaggio a Duke Ellington

a cura del Dipartimento di Musica Jazz

Duke Ellington

Cotton Tail

In a sentimental mood

Prelude to a kiss

In a mellotron

Take the A train

Primo Salvati *sax alto*

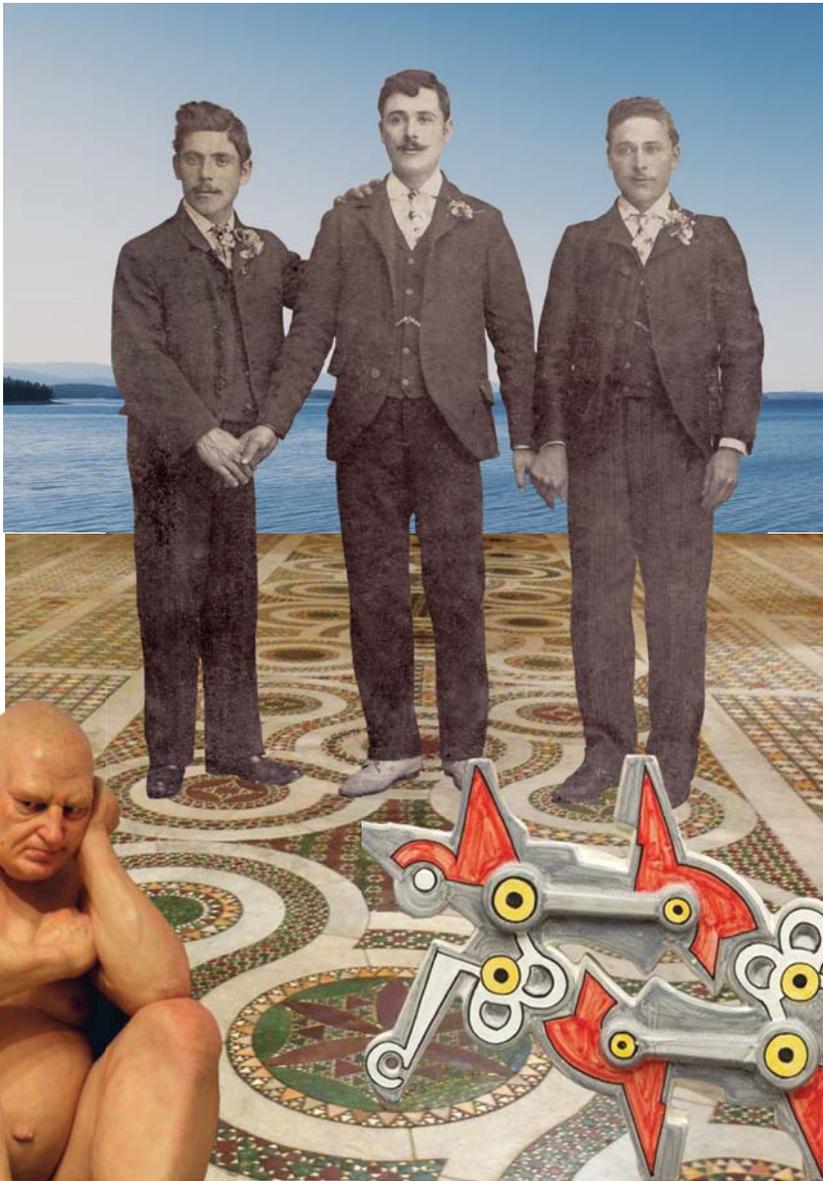
Dora Sisti *canto*

Paolo Tombolesi *pianoforte*

Giulio Ciani *contrabbasso*

Ettore Fioravanti *batteria*





Ciociaria, terra di artisti e di emigranti
Installazione metafisica



Questa pietra si trova a Ferentino, una città che nel Medioevo ebbe una grande fioritura economica e culturale. La "**preta**" (così è ancora chiamata) era il luogo in cui finivano i condannati. Essi venivano qui "**esposti**" seminudi, dopo aver ricevuto il numero di frustate previste dalle leggi (raccolte negli Statuta, la cui lettura ancora oggi è assai istruttiva) per ogni illecito commesso. Il trasgressore arrivava stremato (costretto prima a percorrere le vie della città mentre veniva fustigato), e quasi sempre crollava, urtando pesantemente il sasso con le parti molli del proprio corpo. Un detto popolare, ancora citato a Ferentino (ma irripetibile), descrive la scena nella crudezza dolorosa del dettaglio.

Il Medioevo in Ciociaria era anche questo. Giustizia, si dirà, sommaria. Tuttavia funzionante.

Il Grafico che ha progettato questo libretto ha inserito la foto della

"**preta**" quasi "*a sua insaputa*". Infatti la sua povera anima di piccolo artigiano è entrata in fibrillazione alla notizia del colossale furto alla Regione Lazio. Soltanto l'ultimo di una lunga serie, dopo un ventennio di nani, ballerine, pagliacci e truffatori che hanno inquinato le Istituzioni dello Stato. Mostrare allora la "**preta**", e desiderare ardentemente che essa torni a funzionare a pieno ritmo, è stato un unico e irrefrenabile pensiero.

E' certo di aver sbagliato nel mostrare l'antico strumento di tortura, ma quando ha colto l'errore il presente libretto era già stampato.

Di una cosa tuttavia egli è assolutamente certo: altri dovranno occuparsi del Paese, il cui futuro è in serio pericolo.

Occorre allora resistere, garantendo il nostro contributo per una pronta rinascita. Con tutta la forza della nostra immaginazione.

Giovedì 18 Ottobre 2012 ore 18
Sala Paris

Omaggio a **Edgar Varèse**

Orchestra giovanile del Conservatorio di Frosinone

direttore **Guillaume Boulay**

Edgar Varèse *Octandre* per sette strumenti e contrabbasso
 Hyperprism per percussioni e piccola orchestra

La ricerca estetica di Edgar Varèse nasce da un'esigenza assoluta di sperimentazione. Le sue esperienze più avanzate sulla natura del suono ne recano il segno profondo. Grazie a questa irrinunciabile vocazione la sua opera ha influenzato tutta la musica contemporanea, dagli agguerriti incendiari di Darmstadt fino a Frank Zappa.

Varèse riorganizza tutti i parametri del suono e assegna un ordine diverso agli elementi organizzativi della composizione occidentale. Sovverte le antiche gerarchie dell'orchestra: dando rilievo ai fiati e alle percussioni rivela un vocabolario di colori del tutto nuovo.

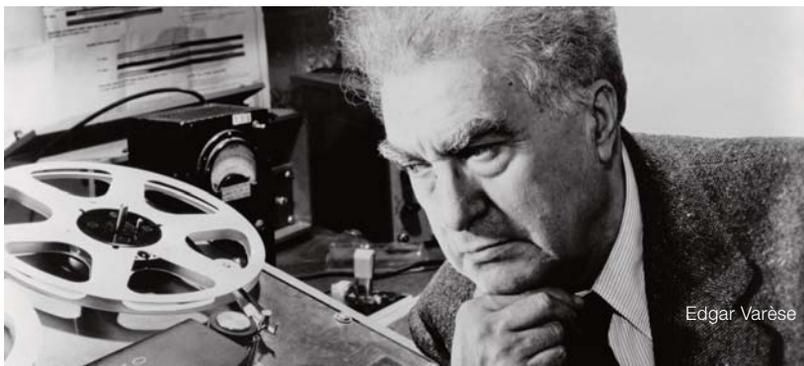
Hyperprism si basa sull'idea di scomporre i suoni come il prisma fa con i colori, trattan-

done ogni componente singolarmente. Uno scandalo che ha segnato l'ingresso in un nuovo mondo sonoro.

Un particolare che per noi non è di secondaria importanza: la musica di Edgar Varèse fu conosciuta in Italia grazie a Daniele Paris il quale diresse per la prima volta *Ionisation* alla Biennale di Venezia del 1960. Successivamente, sempre a Venezia nel 1966, si cimentò in un concerto rimasto memorabile eseguendo *Amériques* e *Arcana*, due partiture per grande orchestra.

Si sa che Varèse, poco prima di morire, era impegnato nella composizione di un brano dedicato a Daniele Paris. Purtroppo non ebbe il tempo di concluderlo.

A.P.



Gli Allievi delle classi di Composizione rendono omaggio a **Edgar Varèse**



Vincenzo Core

Movimenti sulla memoria

per un percussionista e nastro

Il lavoro indaga il rapporto tra gesto e memoria. Il gesto come espressione identitaria, utilizzato per evocare ricordi che vengono inevitabilmente distorti, amplificati, caricati di senso dal filtro della nostra sensibilità stratificata, da un "vissuto" generato dai ricordi stessi. Un cortocircuito. Porte, finestre, cancelli, varchi aperti su una memoria velata d'acqua, su una costruzione di mattoncini giocattolo e musica tradizionale italiana del centro-meridione.



Emiliano Imondi

Three variations per due pianoforti

Cosmo Nocenzi e Andrea Rotondi pianoforti
(classe di Carlo Negrini)

La tecnica della variazione è un artificio finalizzato a dare forma alla ripetizione. Ciò che storicamente era occasione di ornamento, possibilità di sviluppo o florilegio di virtuosismi inauditi, diviene qui trama di memorie, con uso di ingannevoli specchi e audaci sovrapposizioni di figure.



Edoardo Fiorini

Eco e Narciso per 13 strumenti

Eco non può parlare se non ripetendo le ultime parole che ascolta da altri. Insegue in eterno la possibilità di esprimere i propri pensieri. E' rapita dalla bellezza di Narciso, il quale però non è capace di amare nessuno all'infuori di se stesso. L'Oboe e il Corno raccontano il loro incontro che, come nelle pagine di Ovidio, è senza speranza e senza lieto fine.



Le Corbusier, Edgar Varèse ed altri all'inaugurazione del Padiglione Philips a Bruxelles, 1958

25 - 30 Ottobre 2012

Daniele Paris, compositore per il cinema dal documentario al grande film d'autore

Corso tenuto da **Francesca Agresta**

Il corso si pone due obiettivi. Il primo è quello di inquadrare la figura di Daniele Paris all'interno della Storia della Musica per il cinema negli anni in cui tale musicista ha operato (dagli inizi degli anni Cinquanta fino agli inizi degli anni Settanta). Tale percorso sarà esaminato con uno sguardo attento in relazione alle molteplici attività svolte da Daniele Paris nel suo iter artistico – professionale: direttore d'orchestra, organizzatore culturale, fondatore di un conservatorio di musica e didatta. All'analisi storica si affiancherà l'analisi estetica delle musiche dei film composti da Daniele Paris. Tale analisi prevede la disamina di alcune fra le più importanti teorie estetiche elaborate nel corso del Novecento. Queste ultime hanno analizzato i sofisticati meccanismi di interazione fra musica ed immagini, elaborando anche una terminologia specifica (colonna sonora, musica diegetica ed extra-diegetica, livello interno, livello esterno e livello mediato di un film) che deve essere acquisita per affrontare le problematiche connesse agli argomenti teoricoestetici affrontati durante il corso.



giovedì 25 ottobre

ore 11.00 - 13.00

Introduzione agli argomenti trattati nel corso.

Daniele Paris: profilo biografico ed artistico di un musicista "eclettico". Il periodo della formazione. La grande avventura come direttore d'orchestra della "nuova musica": l'esperienza nelle Settimane Internazionali Nuova Musica di Palermo, nell'associazione Nuova Consonanza di Roma e nel Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia. Ascolti di brani della "nuova musica" diretti da Daniele Paris.

Le prime esperienze compositive per il cinema: l'incontro con Lorenza Mazzetti e la musica per il suo primo cortometraggio dal titolo K. L'esperienza londinese e la collaborazione con i giovani cineasti del Free Cinema: Lorenza Mazzetti e Lindsay Anderson.

ore 14.00 - 17.00

La colonna sonora di un film: suoni diegetici ed extra-diegetici.

La teoria di Sergio Miceli: il livello interno, esterno e mediato.

Analisi audio-visiva dei cortometraggi K e Together di Lorenza Mazzetti.

Visione del mediometraggio Every day except Christmas di Lindsay Anderson.

venerdì 26 ottobre

ore 11.00 - 13.00

Il documentario di interesse etnografico. Daniele Paris per i cortometraggi di Luigi Di Gianni. Analisi audio-visiva dei cortometraggi Nascita e Morte nel Meridione (San Cataldo) e Pericolo a Valsinni di Luigi Di Gianni.

Il concetto di contrappunto audio-visivo nell'analisi della musica per film.

L'esperienza di Daniele Paris come direttore delle compagini orchestrali della RAI. L'esperienza di compositore per documentari e fiction di produzione RAI: l'incontro con Liliana Cavani e l'esperienza di Daniele Paris nel grande documentario di interesse storico.

Scene tratte dai documentari Rai di Liliana Cavani: Storia del Terzo Reich ed Età di Stalin.

ore 14.00 - 17.00

Le modalità della collaborazione di Daniele Paris con Liliana Cavani per la realizzazione delle musiche dei film Milarepa, Il Portiere di notte, Al di là del bene e del male.

Ascolto delle musiche de Il Portiere di Notte.

Analisi audio-visiva de Il Portiere di notte di Liliana Cavani.

martedì 30 ottobre

ore 11.00 - 13.00

La nascita del Conservatorio di Frosinone: il didatta e l'organizzatore culturale

Le musiche per Al di là del bene e del male di Liliana Cavani.

Visione di alcune alcune scene tratte dal film.

ore 14.00 - 17.00

Ascolto della musica per il film Milarepa di Liliana Cavani.

Introduzione al film Milarepa e analisi audio-visiva.

Approfondimento di tutti gli argomenti storici ed estetici trattati nel corso.

"... è solo il nuovo ad annoiare. Il vecchio non annoia mai.
La vita è una continua ripetizione... e in questo sta la sua bellezza"

Søren Kierkegaard



Centauro cavalcato da Amore Parigi, Louvre, Collezione Borghese (copia da originale del II secolo a.C.)